

All'Assessore alla Sanità Regione Lazio
On.le Alessio D'Amato

Al Direttore Regionale Salute e integrazione Socio-
Sanitaria
Dott. Renato Botti

Mail PEC

LETTERA APERTA

Oggetto: Misure urgenti di prevenzione contro il contagio da COVID – 19.

L'eccezionalità della rapida diffusione di COVID – 19 , rende indispensabile la previsione di misure straordinarie per la limitazione di contagi.

La mancanza di evidenza dello stato di portatore attivo del Coronavirus responsabile dell'infezione, rende i soggetti asintomatici o paucisintomatici quali serbatoi attivi per la diffusione dell'infezione. Questa evidenza spiega perché il personale sanitario, che è in prima fila nella lotta all'infezione, sempre più spesso risulta poi contagiato.

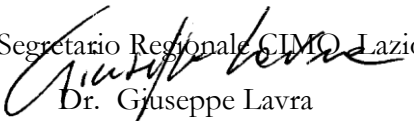
In considerazione di queste constatazioni e dei risultati degli studi pubblicati dal Professor Sergio Romagnani, ne discende che è indispensabile utilizzare il sistema di isolamento domiciliare fiduciario non solo per chi sia portatore sintomatico dell'infezione, ma anche di coloro che siano portatori asintomatici del CoVid19.

Per questo motivo abbiamo appreso con molto favore la disposizione della Regione Veneto di effettuare test diagnostici a tutti i dipendenti del SSR Veneto, misura estesa anche agli Specialisti Ambulatoriali interni, ai MMG , ai PLS, ai Medici di continuità assistenziale e ai Farmacisti, avendo lo scopo di implementare le misure cautelari e di isolamento domiciliare di coloro che, pur essendo un fronte strategico di contagio finora trascurato, consentirà di ridurre drasticamente non solo la diffusione del contagio ma anche il numero delle vittime tra gli operatori sanitari stessi. Alla luce delle valutazioni e delle considerazioni di cui sopra è evidente che la deprecabile carenza di dispositivi di protezione individuale (DPI), cui è stato costretto ad operare il personale sanitario finora, non solo non ha dato adeguata protezione al personale sanitario, ma nel contempo ha anche

esposto i pazienti stessi a rischi non accettabili, in assenza di controllo di eventuale evidenza dello stato di portatore.

Per quanto sopra auspichiamo che la misura di effettuare test diagnostici a tutti gli operatori sanitari del SSR sia da subito applicata anche nella Regione Lazio perché è una valida ed efficace iniziativa di sanità pubblica.

Nella profonda convinzione della assoluta validità di quanto indicato, facciamo presente che non resteremo inerti ad assistere alla decimazione del personale sanitario e dei cittadini per l'inerzia della Regione Lazio, pertanto annunciamo che ci batteremo in tutte le sedi affinché siano prese le misure efficaci e necessarie per proteggere la salute dei cittadini e degli operatori sanitari che li curano.

Il Segretario Regionale CIMO Lazio

Dr. Giuseppe Lavra

Il Coordinatore Co.Si.P.S.

Dr. Ernesto Cappellano